

ROZZANO

Fusione Telecom-Tim: presidio dei lavoratori

ROZZANO — Presidio di protesta del sindacato autonomo che ha voluto così lanciare l'allarme per scongiurare eventuali esuberi nel caso si realizzasse la fusione fra Telecom e Tim. Ieri mattina, nella sede della Telecom a Rozzano, si sono incontrati i consigli d'amministrazione delle due società. Mentre all'interno si discuteva della fusione fra le due società della telefonia che dovrebbe essere effettiva dal mese di giugno, all'esterno la Federazione lavoratori metalmeccanici uniti (Flmu), che aderisce alla Confederazione unitaria di base (Cub), ha presidiato per protesta i cancelli manifestando il timore di eventuali tagli di personale. Secondo i manifestanti, infatti, la fusione provocherebbe degli esuberi in quanto alcuni settori si duplicherebbero.

«Avremmo voluto scioperare, ma la legge 146 non lo ha permesso. Pertanto, è stato organizzato soltanto un presidio di protesta - ha spiegato **Guido Trifiletti** della Flmu Cub - La fusione potrebbe creare degli esuberi di personale e, come spesso accade, alcuni servizi potrebbero essere esternalizzati. Ad esempio, il call center di Tim conta 4 mila dipendenti e quello di Telecom 3.700 circa. Con la fusione, inevitabilmente il personale sarebbe in esubero».

La fusione che le due società hanno già ratificato singolarmente è stata ieri approvata anche dall'assemblea congiunta. Da giugno, quindi, le due società di telecomunicazione diventeranno una realtà unica.

La protesta si è incentrata sulla sostenibilità del bilancio. «Un simile bilancio sarà sostenuto sempre soltanto dai lavoratori del gruppo Telecom che vedranno crescere il carico di lavoro in quanto sarà finalizzato al miglioramento degli indici di produttività. - è scritto nel comunicato della Flmu Cub - Inoltre, la riduzione del costo del lavoro sarà effettuata con rinnovi contrattuali al ribasso sia in termini economici sia sotto l'aspetto normativo (diritti, garanzie, welfare), prolungando un trend negativo che dura da tempo.

Massimiliano Saggese



La manifestazione dei dipendenti

